

Il traffico ancora interrotto dopo lo smottamento di Maurienne

Treni al Frejus, i tempi si allungano l'analisi sulla frana solo a fine anno

di **Diego Longhin**

Sono passati tre mesi da quando si è staccata la frana dalla Maurienne, rocce che si sono abbattute sulla galleria paramassi della linea ferroviaria Torino-Lione, ma ad oggi non c'è ancora una diagnosi e, tanto meno, una cura, per riaprire il collegamento e far ripassare i treni passeggeri e merci. E il rischio è che la diagnosi arrivi per fine dicembre, non prima, con la conseguenza, sempre più concreta, che per tutto il 2024 la linea rimanga interrotta.

Il rapporto Cetu, il Centre d'études des tunnels, atteso per il 15 novembre doveva definire lo stato di salute della galleria paramassi che oggi sostiene le rocce franate e dovrà ricevere il materiale instabile quando in Francia decideranno di rimuoverlo. La tenuta della galleria renderebbe i tempi di intervento più favorevoli per i lavori di ripristino della linea ferroviaria svincolandola, totalmente o in parte, dalla bonifica del materiale instabile sul versante della montagna. «I lavori potrebbero procedere in parallelo – sottolinea il presidente della Commissione intergovernativa Italia-Francia sulla Tav, Paolo Fioletta – questo ridurrebbe i tempi. Perciò eravamo in attesa di conoscere il responso del rapporto del Cetu».

In Francia, però, hanno deciso che non basta, tanto che le autorità transalpine non hanno reso note le conclusioni dell'ente che sovrain-



▲ **Tutto fermo**
Il tunnel del Monte Bianco è chiuso per manutenzione fino al 18 dicembre

Oggi Bonomi sulla SkyWay per chiedere la seconda canna del Bianco

tende i tunnel. Report che confluirà in un documento generale commissionato da Sncf Réseau, la Rfi francese, e dal Consiglio dipartimentale. La questione è sempre gestita a livello locale, non dal governo nazionale, e oltre le Alpi sembra che le autorità continuino a fare melina piuttosto che trovare una strada per ridurre i tempi. «A distanza di tre mesi siamo ancora in attesa di una diagnosi – dice Fioletta – il rapporto sullo stato del tunnel e delle infrastrutture sarà comunicato solo alla fine di novembre. Per conoscere la cura, il programma dei lavori per la riapertura della linea ferroviaria, si do-

vrà attendere il mese di dicembre». Tempi di riapertura? Dalla Francia non arrivano indicazioni. Prima era giugno, poi si è passati ad ottobre, poche settimane fa Olivier Thevenet, vicepresidente del consiglio dipartimentale responsabile delle infrastrutture, della mobilità e dei viaggi, aveva già ipotizzato «che la linea non riaprirà prima della fine del 2024».

Il ministro Clément Beaune dovrebbe informare della situazione il vicepremier e ministro dei Trasporti italiano Matteo Salvini. Fondamentale diventerà la scadenza della Conferenza intergovernativa Italia-Francia del 14 dicembre a Torino, dove Sncf potrebbe dare il responso sullo stato della galleria paramassi e sui programmi di lavoro per la riapertura della linea. «Si tratta di una questione di interesse sovranazionale – dice Fioletta – dovrebbe essere presa in carico direttamente dal governo francese, non solo dal livello dipartimentale». E oggi il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, sale con la funivia Skyway sul Monte Bianco per chiedere che si costruisca la seconda canna del tunnel che collega Courmayeur a Chamonix. Il tunnel è chiuso fino al 18 dicembre per manutenzione, ma è previsto che per i prossimi 18 anni il traffico venga interrotto per almeno tre mesi l'anno per rimettere a nuovo la volta. E gli industriali dicono: «Si realizzi subito la seconda canna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

